

ACCESSO AL CREDITO, NECESSITÀ DI FINANZIAMENTO E LIVELLO DELLE COMPETENZE NELLE COOPERATIVE (2024)

STUDI & RICERCHE N° 269 - Novembre 2024

FONDO
SVILUPPO





Un quadro di sintesi

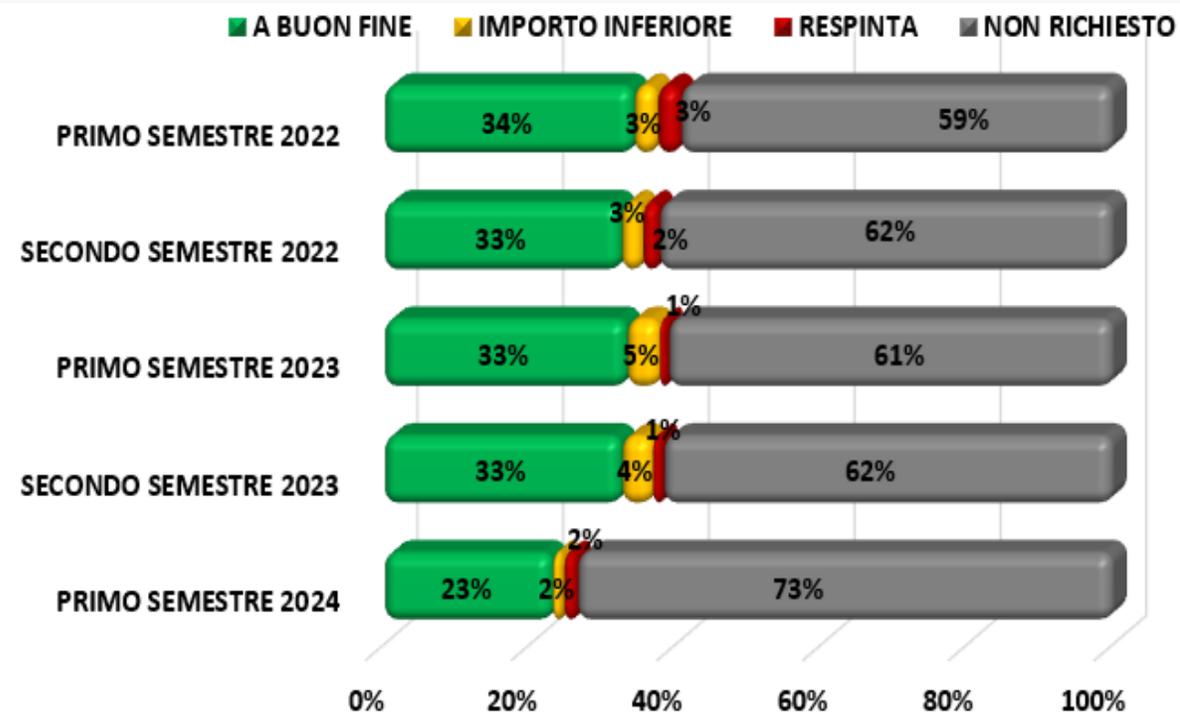
In tutti i settori dell'economia cooperativa l'autofinanziamento sarà il principale strumento per promuovere gli investimenti delle cooperative nel 2025, in un contesto caratterizzato sia dalla penuria di strumenti finanziari alternativi al credito bancario sia dall'eccessiva dipendenza delle cooperative dagli istituti di credito. L'impennata del costo del debito finanziario per le cooperative registrata nel corso del 2023 (rif.: *Studi & Ricerche n. 268 Ottobre 2024*) ha, di fatto, scoraggiato nel primo semestre del 2024 le cooperative a rivolgersi al sistema bancario. Le evidenze oggettive segnalano che si è ridotta di oltre dieci punti percentuali (sia rispetto al primo sia rispetto al secondo semestre 2023) la quota di cooperative che ha richiesto un finanziamento agli istituti di credito nei primi sei mesi del 2024. Inoltre, più di una cooperativa su dieci, tra le richiedenti, non ha ottenuto alcun finanziamento o ha acquisito un importo significativamente inferiore a quello richiesto. Le condizioni fortemente restrittive di accesso al credito hanno trovato riflesso, oltre negli alti tassi di interesse, anche in una quota del tutto marginale di cooperative che ha registrato sia un accorciamento dei tempi di concessione del fido bancario (solo il 6% dei richiedenti) sia un allentamento delle garanzie richieste (solo il 5% dei richiedenti). Le necessità di finanziamento delle cooperative restano, comunque, centrali nel 2025 sia per esigenze di liquidità e di cassa (per quasi una cooperativa su due) e, in parte, anche per la ristrutturazione e consolidamento del debito (una cooperativa su dieci), sia nell'ambito della *transizione digitale* e della *transizione verde* (nel complesso, per quasi una cooperativa su due e per sei su dieci nell'agroalimentare). Il processo a supporto e sostegno delle transizioni verso un'economia sempre più innovativa e sostenibile implica anche un adeguato posizionamento delle cooperative che, al momento, sembra deficitario. In tal senso, per sette cooperative su dieci il livello medio delle competenze interne sia sul fronte della *transizione verde* sia sul fronte della *transizione digitale* è valutato mediocre o scarso. Nel complesso, invece, le cooperative confermano un posizionamento decisamente migliore nell'ambito delle cosiddette *hard skills* (competenze tecniche e specialistiche dei lavoratori) e, anche se in misura minore, nelle cosiddette *soft skills* (l'insieme delle competenze trasversali dei lavoratori). In particolare, il livello medio delle competenze tecniche dei lavoratori è giudicato buono da due cooperative su tre (e da oltre sette cooperative su dieci nella cooperazione sociale e sanitaria) e il livello medio delle competenze trasversali dei lavoratori è giudicato buono da sei cooperative su dieci.

Le richieste di finanziamento agli istituti di credito - primo e secondo semestre 2022, primo e secondo semestre 2023 e primo semestre 2024

Il rafforzamento del cosiddetto legame «bancocentrico», che trova riflesso nell'aumento della già strutturale ed eccessiva dipendenza delle cooperative dal credito bancario, rappresenta una delle principali criticità che le cooperative si trovano ad affrontare. Nel 2023, l'84,3% dell'indebitamento finanziario delle cooperative aderenti a Confcooperative è rappresentato, infatti, da prestiti bancari. Si tratta di una quota, oltre che elevata, anche in costante crescita nel periodo 2019-2023. L'impennata del costo del debito (il valore del rapporto tra oneri finanziari e il totale dei debiti finanziari nelle cooperative è raddoppiato nel 2023 rispetto al 2022) ha accentuato ulteriormente la criticità del legame «bancocentrico» (rif.: Studi & Ricerche n. 268 Ottobre 2024). In questo contesto, dalle risultanze dell'ultima indagine congiunturale sul sistema Confcooperative (rif.: Studi & Ricerche n. 267 Ottobre 2024) emerge che nel primo semestre 2024 si è ridotta significativamente, rispetto ai semestri precedenti, la quota di cooperative che si sono rivolte agli istituti di credito per un prestito. Scende, infatti al 27%, contro il 38% del secondo semestre 2023 e il 39% del primo semestre 2023, la quota di cooperative che hanno richiesto alle banche un finanziamento. Tra quelle richiedenti, inoltre, il 13% si è visto rifiutare la domanda o gli è stato accordato un importo inferiore a quello desiderato.*

GLI ESITI DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO DELLE COOPERATIVE ADERENTI AGLI ISTITUTI DI CREDITO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - luglio 2022, gennaio 2023, settembre 2023, gennaio 2024 e settembre 2024)



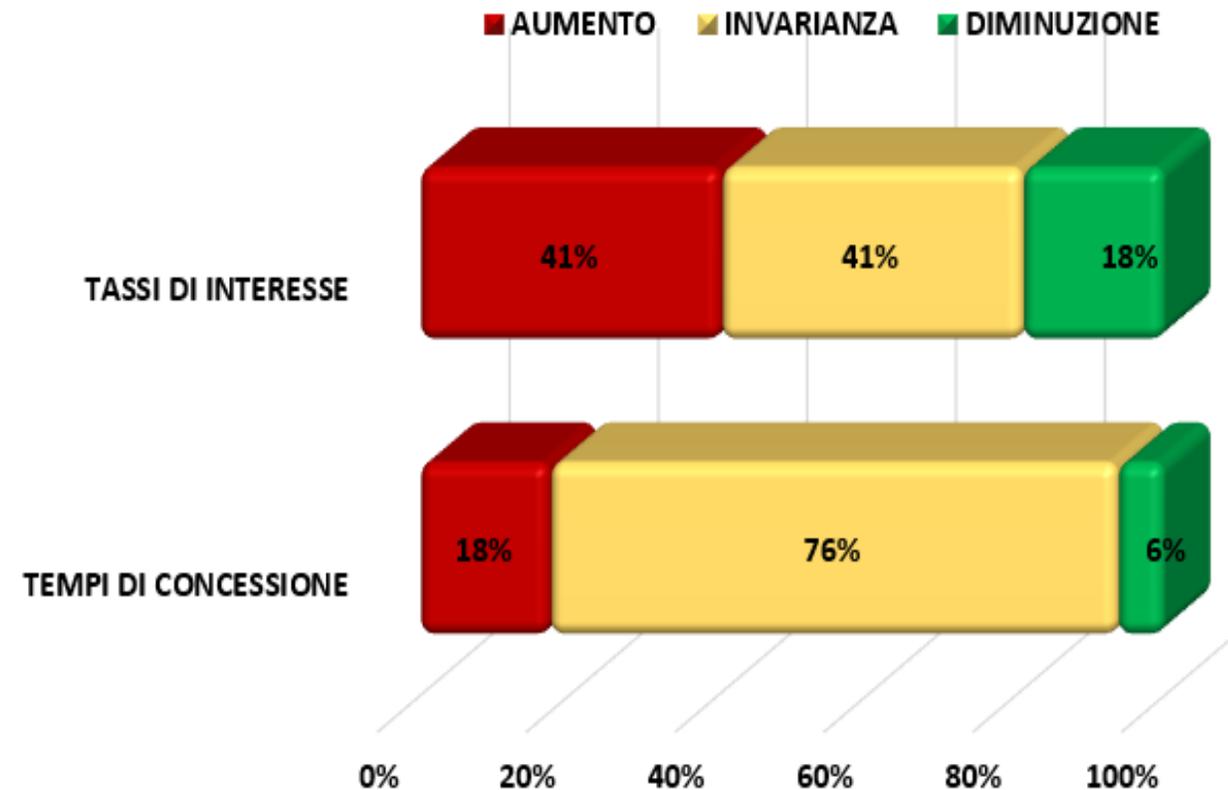
* Con riferimento alla conduzione dell'indagine congiunturale, alla somministrazione dei questionari e alla composizione del panel si rimanda alla scheda n. 16 «Appendice metodologica e panel» di Studi & Ricerche n. 267 Ottobre 2024 - <https://www.confcooperative.it/LAssociazione/Area-Studi>

Le condizioni di accesso al credito bancario - iter istruttoria e tassi applicati (primo semestre 2024)



Anche nel primo semestre 2024 il giudizio sulle condizioni generali di offerta del credito tra i cooperatori che si sono rivolti alle banche per un prestito è prevalentemente negativo. Con riferimento, infatti, ai tassi applicati sui nuovi prestiti bancari erogati nei primi sei mesi del 2024, il 41% delle cooperative ha evidenziato una crescita del tasso lordo applicato dalle banche. Una quota di pari entità, il 41% del totale, ha segnalato tassi invariati rispetto alle precedenti condizioni di erogazione. Il 18% (quota, comunque, in crescita rispetto al 2023) è riuscito a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti. L'aumento dei tassi è stato più marcato tra le PMI cooperative rispetto alle grandi imprese e, come rilevato sia nel 2022 sia nel 2023, è stato più consistente tra le cooperative del Mezzogiorno rispetto a quelle delle altre aree del Paese. Per quanto riguarda i tempi di istruttoria il 18% delle cooperative ne ha registrato un aumento. Il 76% non ha rilevato variazioni significative dei tempi di istruttoria. Solo il 6% dei cooperatori ha segnalato una diminuzione dei tempi di attesa prima della concessione del prestito.

LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO BANCARIO DELLE COOPERATIVE ADERENTI NEL PRIMO SEMESTRE 2024 - ITER ISTRUTTORIA E TASSI APPLICATI -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2024)

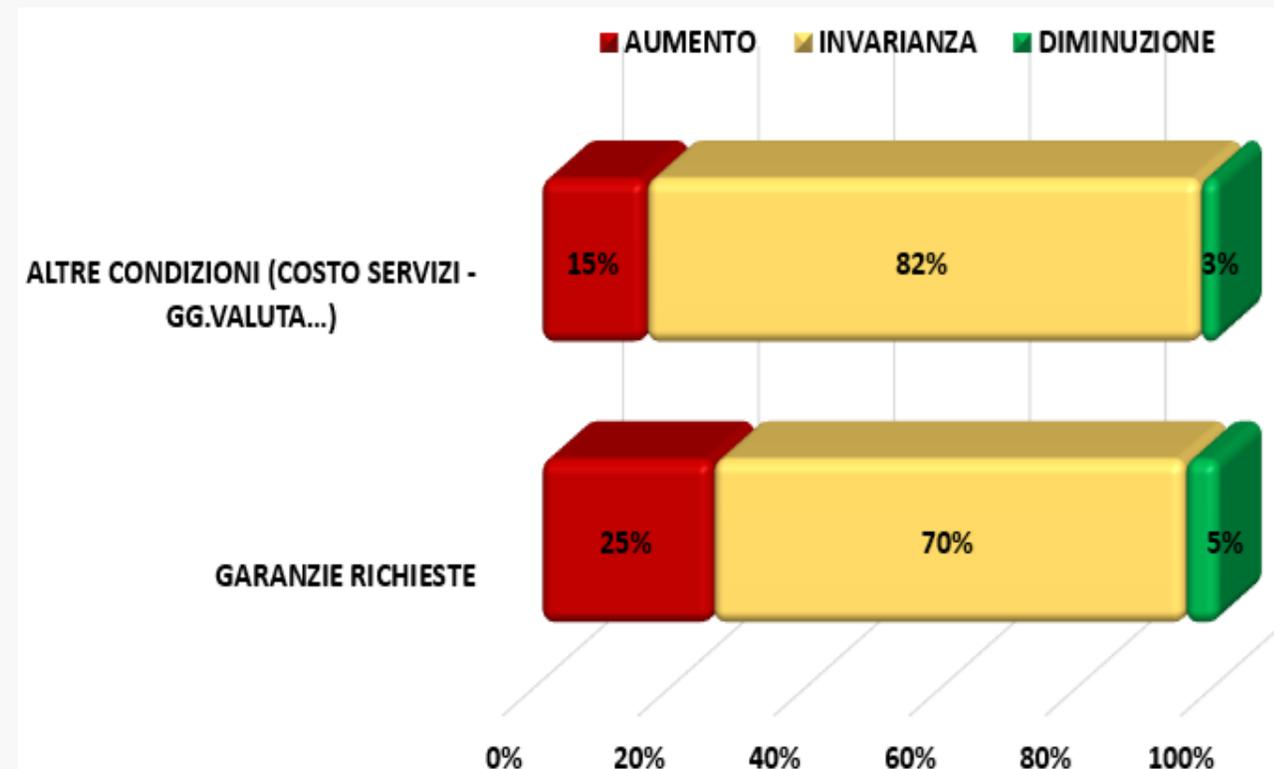


Le condizioni di accesso al credito bancario - garanzie richieste e costi accessori (primo semestre 2024)



Con riferimento alle condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc...), l'82% dei cooperatori ha segnalato come invariati gli oneri accessori imposti dalle banche rispetto al finanziamento erogato nel primo semestre 2024. Il 15% degli operatori ha registrato, invece, un peggioramento delle condizioni accessorie applicate sui nuovi prestiti. Solo il 3% dei cooperatori è riuscito, infine, a ottenere condizioni accessorie migliori e meno onerose. Sul fronte delle garanzie (che sovente assumono natura personale), nel primo semestre 2024 tra le cooperative che hanno ottenuto un prestito dalle banche una quota sempre rilevante, pari al 25% del totale, ha segnalato un appesantimento delle garanzie richieste. La maggioranza assoluta degli operatori, il 70%, non ha rilevato variazioni significative delle garanzie richieste. Solo il 5% delle cooperative ha registrato, infine, un allentamento delle garanzie sul prestito erogato. Si segnala, quindi, anche nei primi sei mesi del 2024 un moderato e ulteriore deterioramento delle condizioni generali di accesso al credito bancario.

**LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO BANCARIO DELLE COOPERATIVE ADERENTI
NEL PRIMO SEMESTRE 2024 - GARANZIE RICHIESTE E COSTI ACCESSORI -%-**
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2024)



Fonti di finanziamento per le cooperative nei prossimi mesi (fine 2024, primi mesi del 2025)

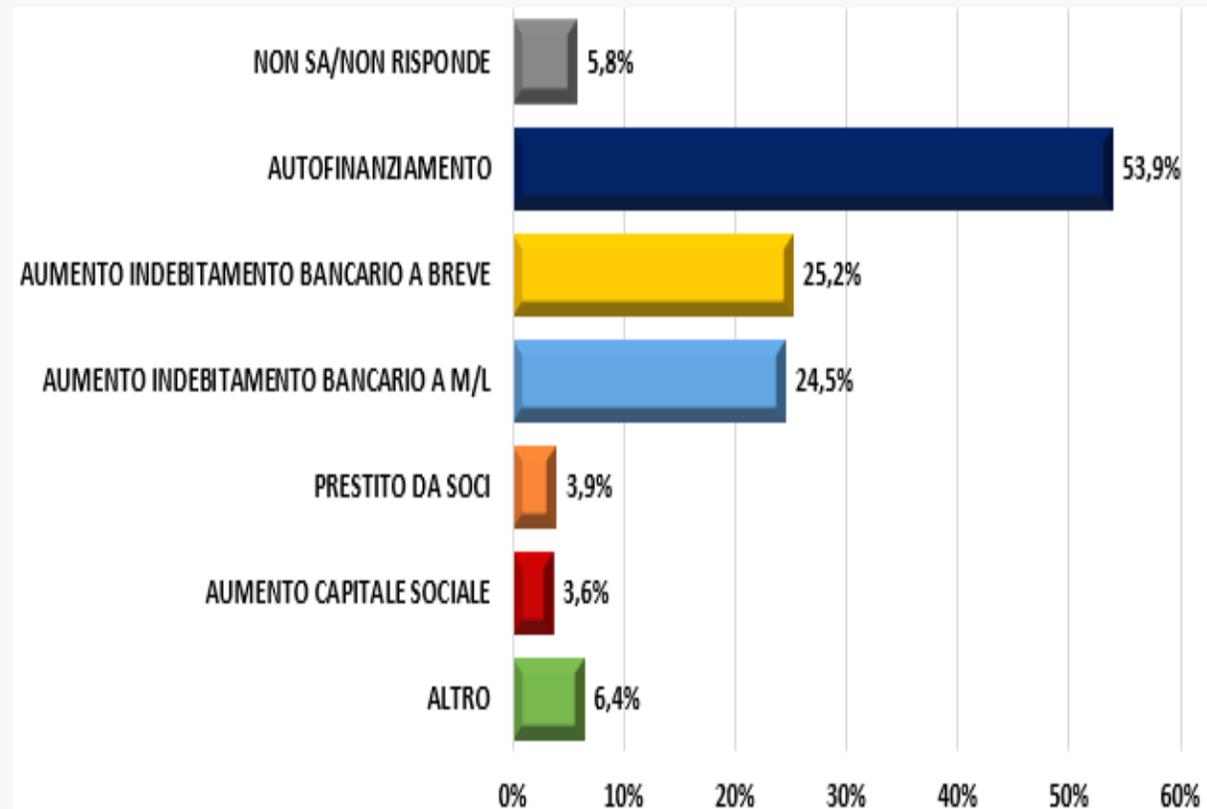


Per quanto riguarda le fonti di finanziamento su cui le cooperative possono fare affidamento per finanziare le attività per la fine del 2024 e per i primi mesi del 2025, il 53,9% del totale, come rilevato anche l'anno precedente, ricorrerà all'autofinanziamento. Il 3,6% dei cooperatori, inoltre, aumenterà la dotazione di capitale sociale (quota, però, in significativa diminuzione rispetto al 2023). Nell'ambito dell'impegno dei soci, una quota residuale, pari al 3,9% delle cooperative, utilizzerà anche lo strumento del prestito sociale. Un ruolo di primo piano tra le fonti di finanziamento è sempre riconducibile all'indebitamento bancario. In tal senso, il 25,2% delle cooperative procederà attraverso un aumento dell'esposizione bancaria a breve termine e il 24,5% incrementerà l'esposizione bancaria a medio e lungo termine. Una quota sempre marginale di cooperative, il 6,4% del totale farà ricorso ad altri finanziatori (non soci e non bancari) e/o ad altri strumenti di raccolta (tra cui «campagne di fundraising»). Il 5,8% dei cooperatori, infine, non ha indicato alcuna fonte. Di fatto, anche nei primi mesi del 2025 i contributi sia del prestito da soci sia del prestito obbligazionario sia di altre forme di finanza alternativa ai prestiti bancari saranno sempre molto marginali.

FONTI DI FINANZIAMENTO PRINCIPALI PER LE COOPERATIVE ADERENTI NEI PROSSIMI MESI

-%- (max due risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre 2024)





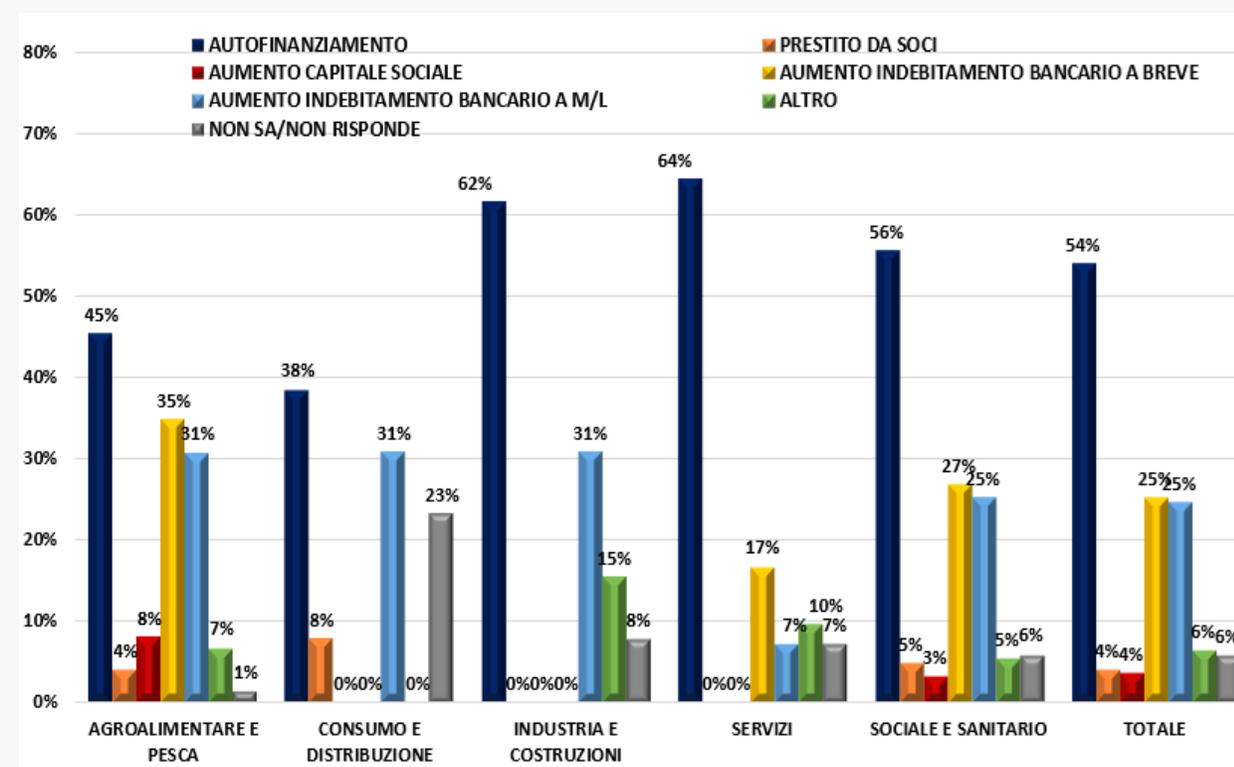
Fonti di finanziamento per le cooperative nei prossimi mesi (fine 2024, primi mesi del 2025) - settore

A livello settoriale, in tutti gli ambiti oggetto d'indagine l'autofinanziamento raccoglie la quota più elevata di cooperative che ne farà uso. In particolare, la quota di cooperative che punterà sull'autofinanziamento nel breve termine raggiunge il 64% nei servizi (non sociali), il 62% nell'industria e costruzioni, il 56% nella cooperazione sociale e sanitaria, il 45% nell'agroalimentare e il 38% nel consumo e distribuzione. Nella cooperazione di consumo e distribuzione si rileva la quota più elevata di cooperative che ricorrerà anche al prestito da soci (l'8% del totale). L'agroalimentare registra la quota più elevata di cooperative che prevede l'aumento della dotazione di capitale sociale (l'8% del totale). Il settore agroalimentare segnala anche la quota più elevata di cooperative, il 35% del totale, che farà ricorso all'aumento dell'indebitamento bancario a breve termine. Sempre l'agroalimentare segnala, con il consumo e distribuzione e con l'industria e costruzioni, la quota più alta di cooperative, pari al 31% del totale, che farà affidamento anche all'indebitamento bancario a medio e lungo termine. Sia nella cooperazione sociale e sanitaria sia in quella di servizi (non sociali) la quota di cooperative che si orienterà verso l'aumento dell'esposizione bancaria a breve è superiore a quella che ricorrerà all'aumento dell'esposizione bancaria a medio e lungo termine.

FONTI DI FINANZIAMENTO PRINCIPALI PER LE COOPERATIVE ADERENTI NEI PROSSIMI MESI

-%- SETTORE (max due risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre 2024)



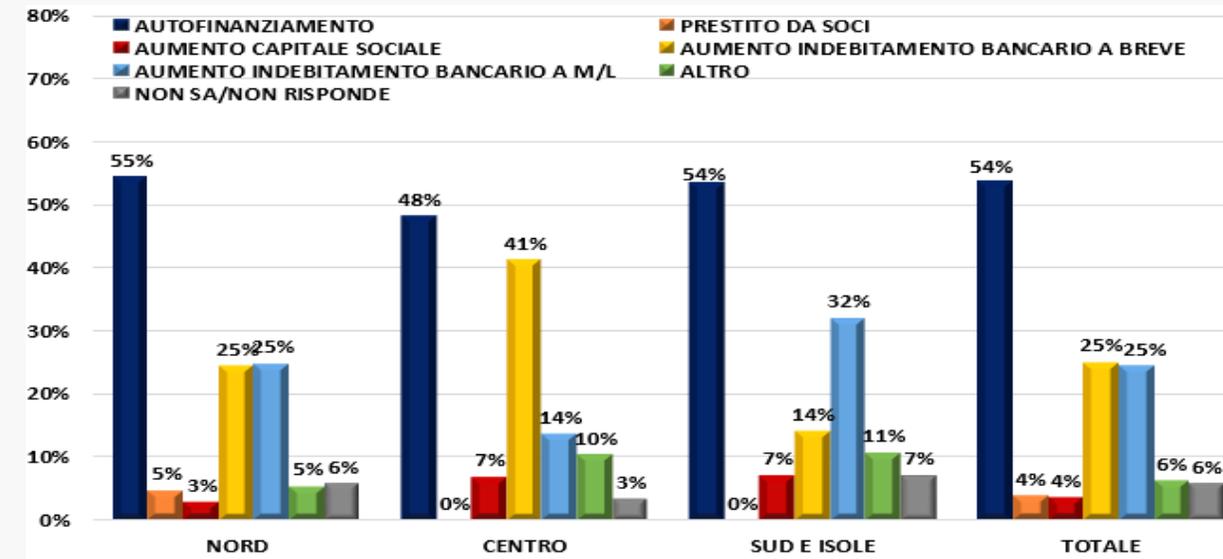


Fonti di finanziamento per le cooperative nei prossimi mesi (fine 2024, primi mesi del 2025) - area territoriale e dimensione

Con riferimento alla dimensione territoriale, al Nord si segnala la quota più elevata di cooperative che ricorreranno all'autofinanziamento (il 55%) e, in via residuale, al prestito da soci (il 5%). Al Centro e nel Mezzogiorno, invece, si segnala rispettivamente la quota più alta di cooperative che faranno ricorso all'indebitamento bancario a breve e a quello a medio e lungo termine. Sul fronte della dimensione aziendale, si conferma una quota più elevata di grandi cooperative, rispetto alle PMI, che ricorreranno all'aumento dell'indebitamento bancario, sia nella componente a breve sia nella componente a medio e lungo termine, per finanziare l'impresa.

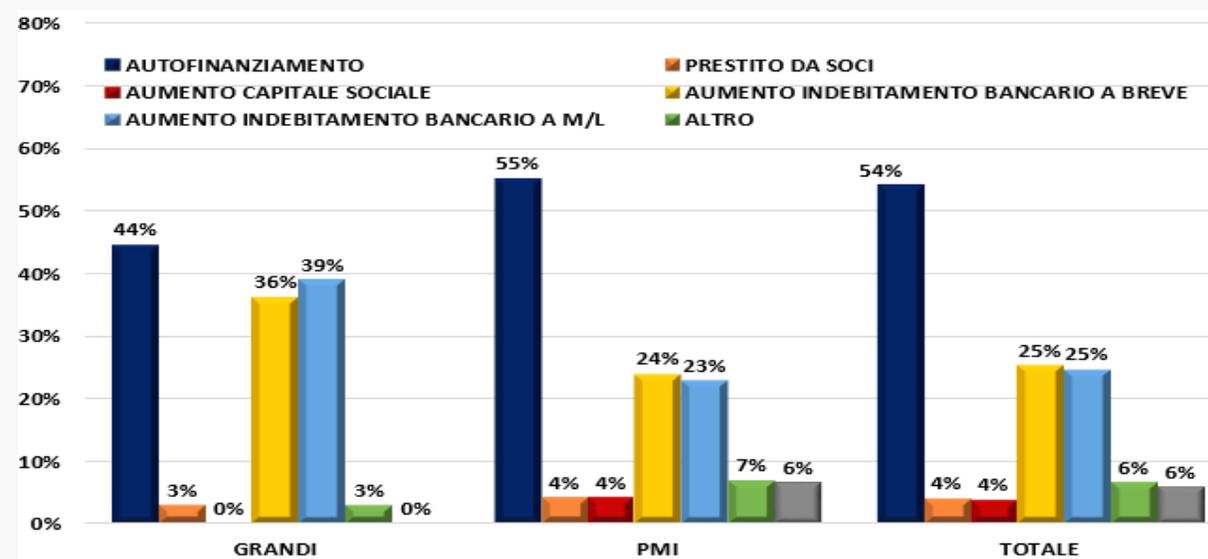
FONTI DI FINANZIAMENTO PRINCIPALI PER LE COOPERATIVE ADERENTI NEI PROSSIMI MESI -% - AREA TERRITORIALE (max due risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre 2024)



FONTI DI FINANZIAMENTO PRINCIPALI PER LE COOPERATIVE ADERENTI NEI PROSSIMI MESI -% - DIMENSIONE AZIENDALE (max due risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre 2024)



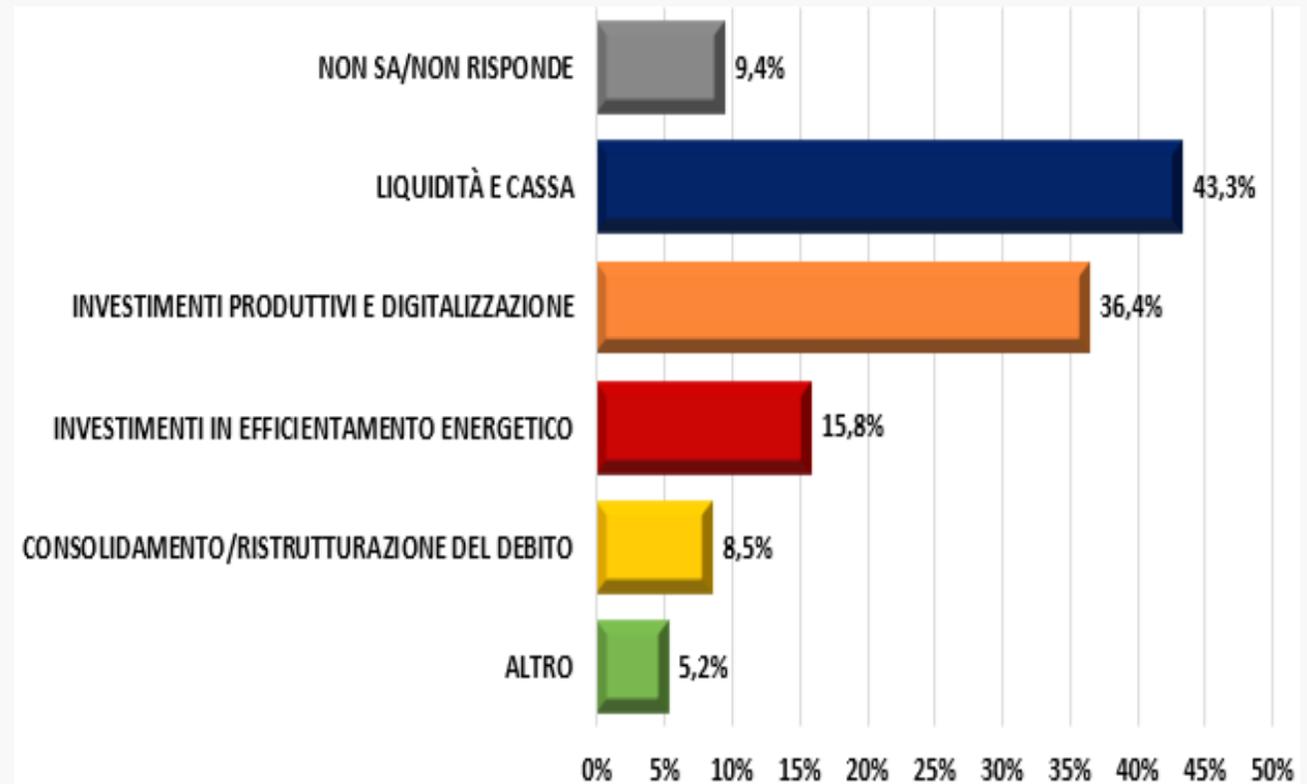
Necessità di finanziamento per le cooperative nei prossimi mesi (fine 2024, primi mesi del 2025)



Per quanto riguarda la tipologia di investimenti e, più in generale, le necessità di finanziamento delle cooperative per la fine del 2024 e per i primi mesi del 2025, il 43,3% delle imprese ha segnalato come prioritarie le esigenze di liquidità e di cassa (quota in lieve crescita rispetto a un anno fa). Il 36,4% ha evidenziato necessità di finanziamento per gli investimenti sul lato della produzione e della digitalizzazione. Il 15,8% delle cooperative sarà impegnata a finanziare gli investimenti in riduzione dei consumi e in efficientamento energetico. Una quota non marginale di cooperative conferma, quindi, l'impegno sia nella transizione digitale sia nella transizione verso un'economia sempre più ambientalmente e socialmente sostenibile. L'8,5% sarà impegnato nell'ambito dei processi di consolidamento/ristrutturazione del debito (quota in crescita rispetto a un anno fa). Il 5,2%, inoltre, avvierà «altri investimenti» (prevalentemente in ambito immobiliare, sia sul fronte dell'acquisto sia della ristrutturazione e rigenerazione del patrimonio immobiliare). Il 9,4% delle cooperative, infine, non ha dato alcuna indicazione.

NECESSITÀ DI FINANZIAMENTO PER LE COOPERATIVE ADERENTI NEI PROSSIMI MESI -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2024)





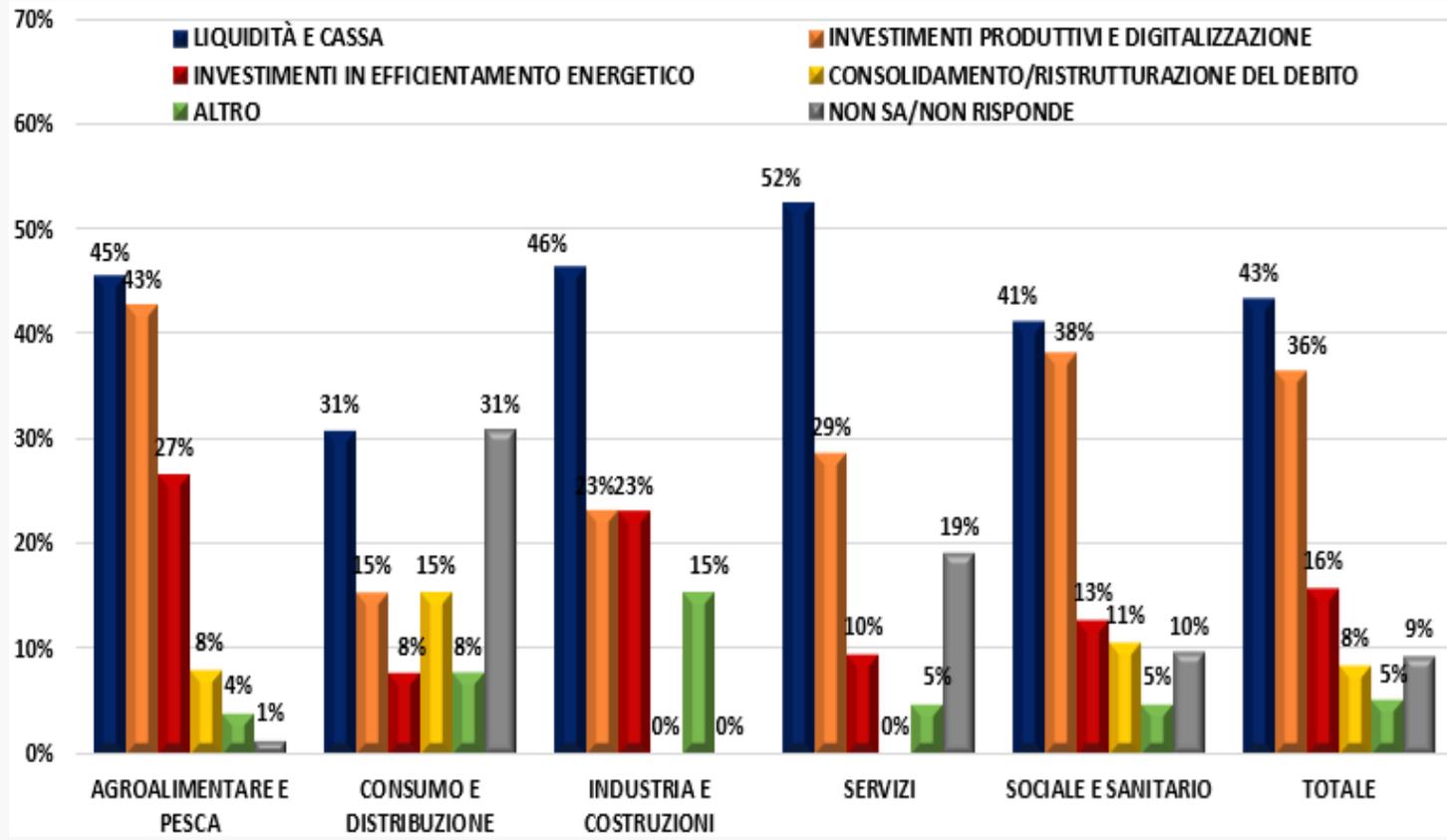
Necessità di finanziamento per le cooperative nei prossimi mesi (fine 2024, primi mesi del 2025) - settore

Sebbene le esigenze di liquidità e di cassa siano, di fatto, centrali in tutti gli ambiti operativi (soprattutto tra le PMI attive nella cooperazione di produzione e lavoro), alcuni settori evidenziano una quota elevata di cooperative impegnate anche nel 2025 nel finanziamento della transizione verde e di quella digitale. In particolare, nell'agroalimentare il 43% delle cooperative sarà impegnata a finanziare investimenti produttivi e digitalizzazione e il 27% sarà impegnata a sostenere gli investimenti in efficientamento energetico. La sensibilità verso la sostenibilità digitale anche in ambito sociale e sanitario trova riflesso in una quota elevata di cooperative sociali, il 38% del totale, impegnate anche nel 2025 in investimenti in innovazione e digitalizzazione. Nell'ambito dell'industria e costruzioni si segnalano, per il 23% delle cooperative, necessità di finanziamento per investimenti in efficientamento energetico e riduzione dei consumi.

NECESSITÀ DI FINANZIAMENTO PER LE COOPERATIVE ADERENTI PER I PROSSIMI MESI

-%- SETTORE (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2024)



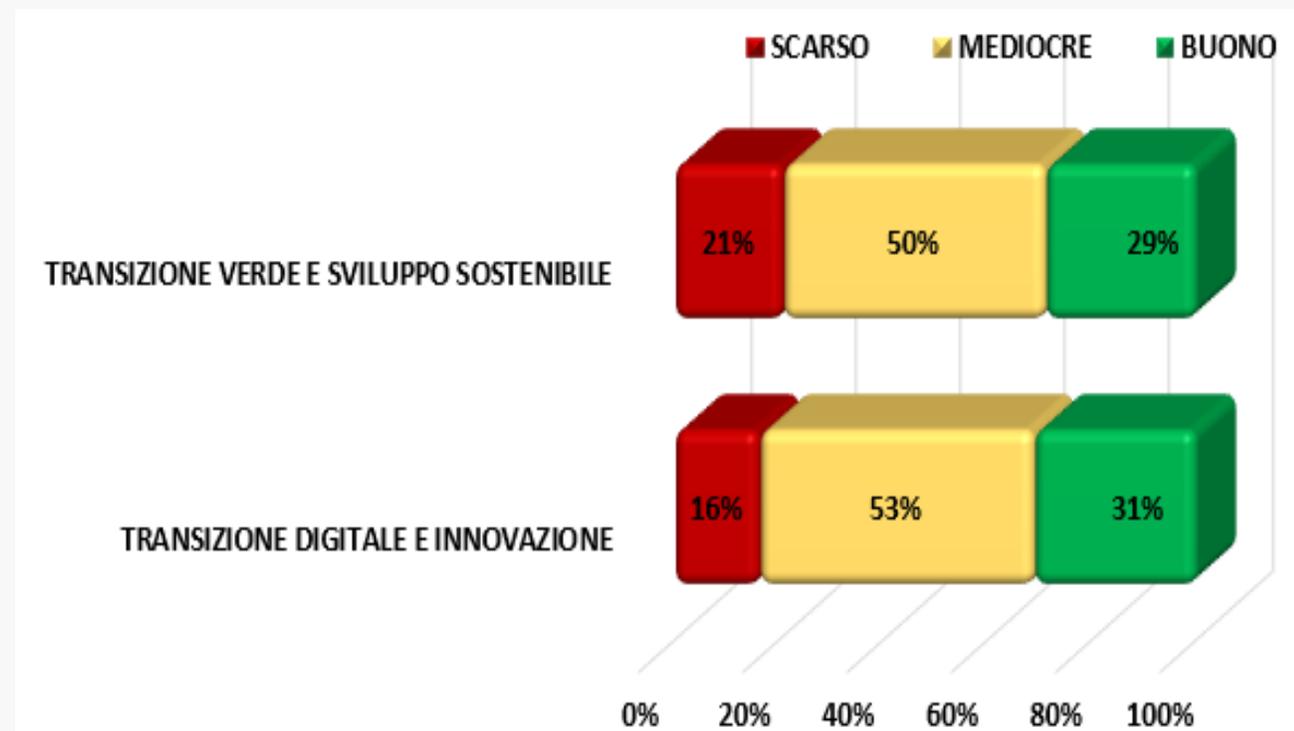
Il livello medio delle competenze nelle cooperative - transizione verde e transizione digitale



Le necessità di finanziamento degli investimenti nella transizione verde e in quella digitale hanno ricadute anche sul livello delle competenze interne alle cooperative nell'accompagnare e sostenere queste transizioni. In tal senso, con riferimento alla transizione verde e, più in generale allo sviluppo sostenibile, solo il 29% delle cooperative giudica buono il livello medio delle competenze. Il 50% segnala un livello complessivamente mediocre delle competenze interne. Il 21%, infine, giudica scarso il livello medio delle competenze in cooperativa sul fronte della transizione verde. Per quanto riguarda la transizione digitale e l'innovazione, il 31% delle cooperative valuta buono il livello medio delle competenze interne. Il 53% ha, invece, valutato come mediocre il livello delle competenze e il 16% lo ha giudicato scarso. Di fatto, l'autovalutazione sul livello medio delle competenze interne nelle cooperative, sia sul fronte della transizione verde sia su quello della transizione digitale, delinea un posizionamento prevalentemente ancora negativo.

IL LIVELLO MEDIO DELLE COMPETENZE NELLE COOPERATIVE ADERENTI - TRANSIZIONE VERDE E TRANSIZIONE DIGITALE -%

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2024)



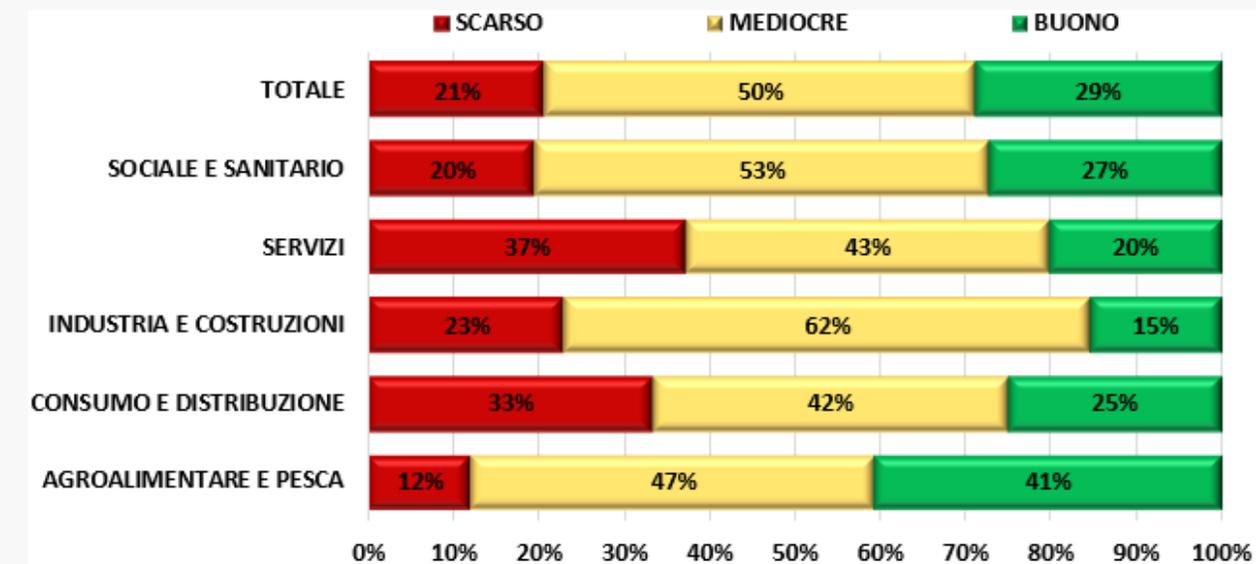
Il livello medio delle competenze nelle cooperative - transizione verde e transizione digitale - settore



In tutti gli ambiti settoriali prevale un giudizio prevalentemente negativo sul livello medio delle competenze nelle cooperative sia in tema di transizione verde che in tema transizione digitale. Il settore agroalimentare segnala, comunque, la quota più alta di cooperative che valuta buono sia il livello delle competenze nella transizione verde e sviluppo sostenibile (il 41% del totale) sia quello nella transizione digitale e innovazione (il 37% del totale). Di contro, nell'industria e costruzioni si rileva la quota più alta di cooperative che valuta mediocre o scarso sia il livello delle competenze nella transizione verde e sviluppo sostenibile (l'85% del totale) sia quello nella transizione digitale e innovazione (il 77% del totale).

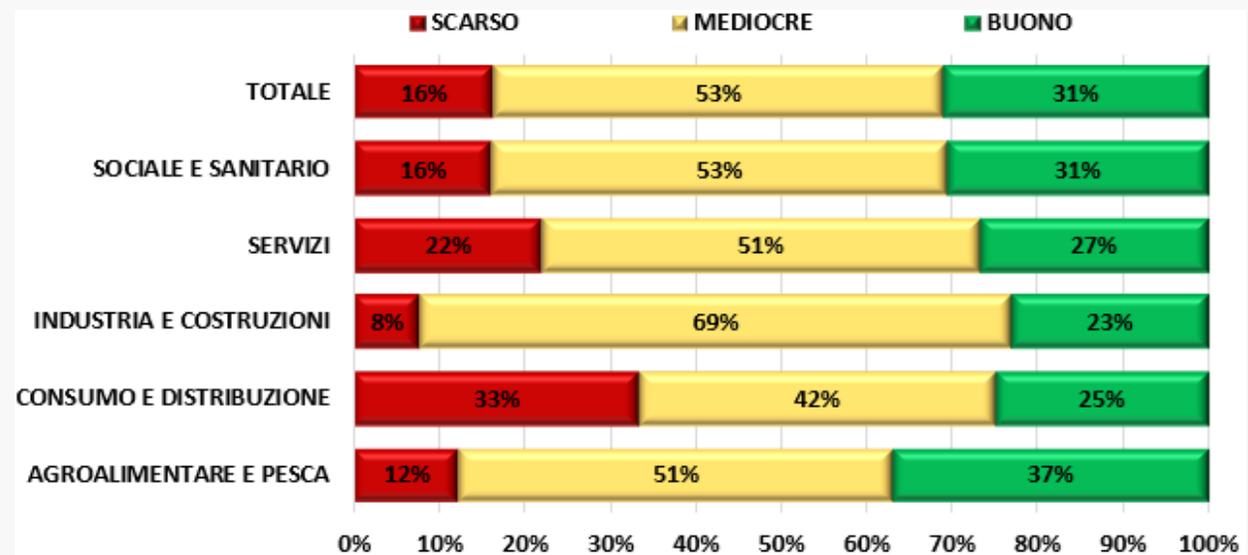
IL LIVELLO MEDIO DELLE COMPETENZE NELLE COOPERATIVE ADERENTI

- TRANSIZIONE VERDE E SVILUPPO SOSTENIBILE -%- (Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2024)



IL LIVELLO MEDIO DELLE COMPETENZE NELLE COOPERATIVE ADERENTI

- TRANSIZIONE DIGITALE E INNOVAZIONE -%- (Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2024)

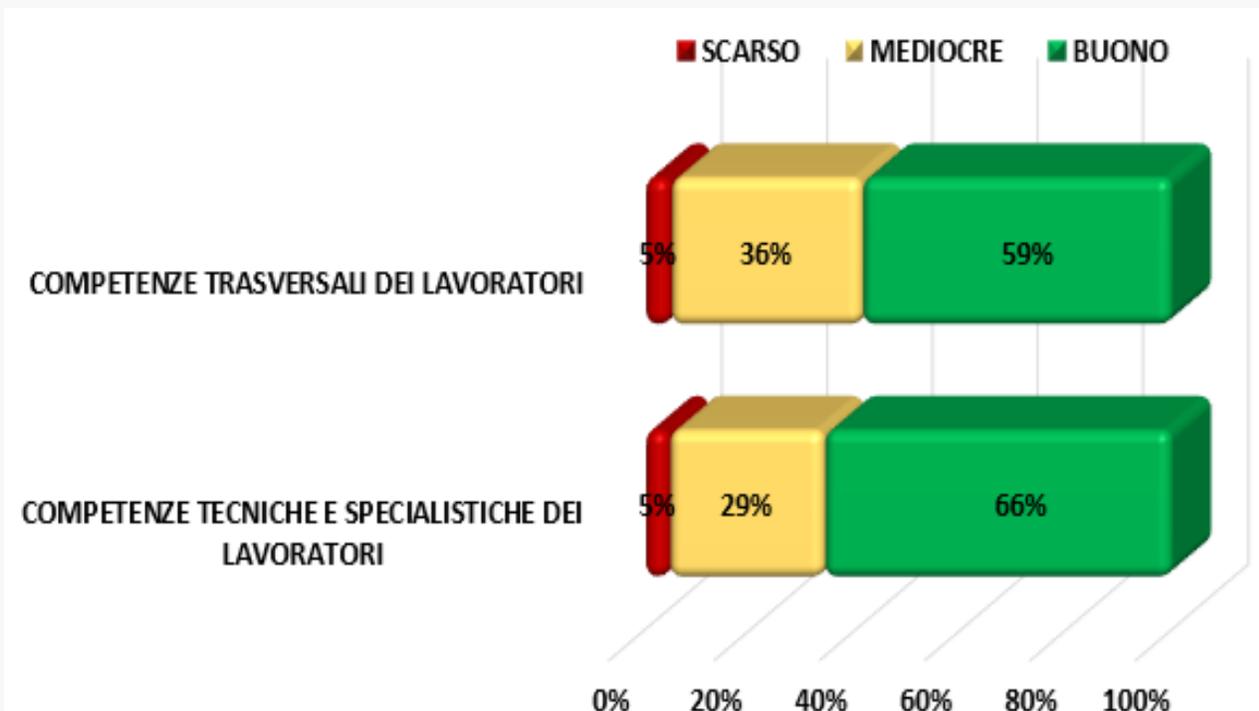




Il livello medio delle competenze nelle cooperative - competenze trasversali e competenze tecniche e specialistiche

Se il livello medio delle competenze interne alle cooperative sul fronte delle transizioni ambientale e digitale è ancora prevalentemente valutato negativamente, il livello medio sia delle competenze tecniche e specialistiche dei lavoratori (le cosiddette «hard skills» che riguardano le conoscenze e le capacità necessarie per lo svolgimento di un determinato lavoro) sia delle competenze trasversali degli stessi (le cosiddette «soft skills» che sono capacità e qualità personali che caratterizzano il modo di essere del lavoratore) è, invece, prevalentemente valutato positivamente. In tal senso, con riferimento alle competenze tecniche e specialistiche dei lavoratori solo il 5% delle cooperative ne giudica scarso il livello medio. Il 29% segnala un livello complessivamente mediocre delle competenze interne. Il 66%, invece, giudica complessivamente buono il livello medio delle competenze tecniche e specialistiche dei lavoratori in cooperativa. Per quanto riguarda le competenze trasversali dei lavoratori, il 5% delle cooperative valuta scarso il livello medio delle competenze interne e il 36% lo giudica mediocre. Di contro, per il 59% delle cooperative il livello medio delle competenze trasversali dei lavoratori è complessivamente valutato come buono.

**IL LIVELLO MEDIO DELLE COMPETENZE NELLE COOPERATIVE ADERENTI
- COMPETENZE TRASVERSALI E COMPETENZE SPECIALISTICHE -%-**
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2024)



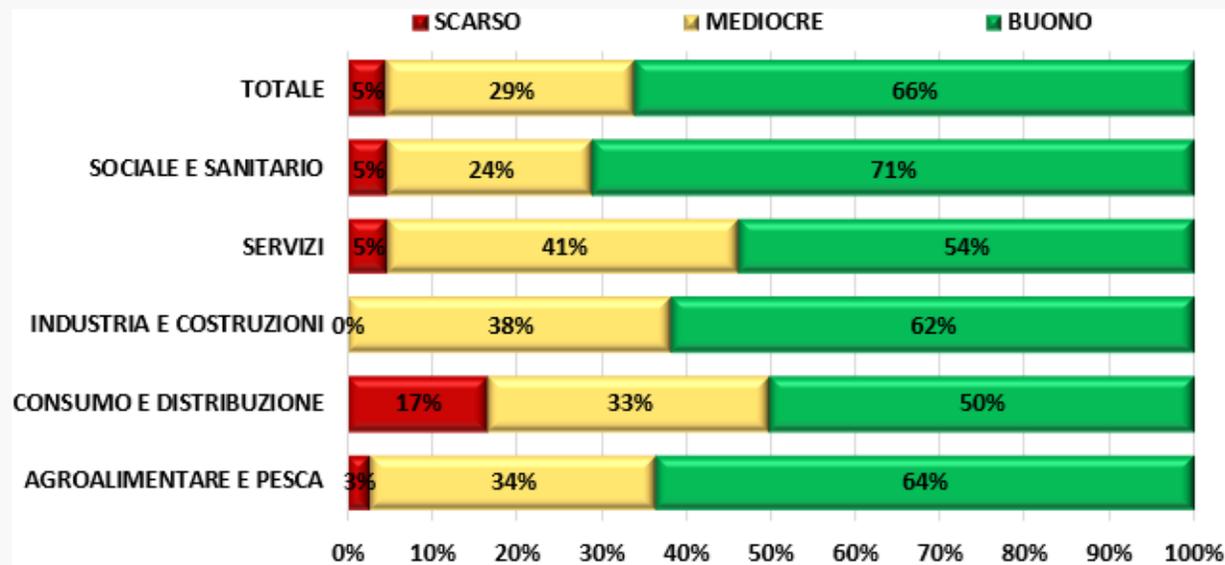
Il livello medio delle competenze nelle cooperative - competenze trasversali e competenze tecniche e specialistiche - settore



In tutti gli ambiti settoriali, tranne nella cooperazione di consumo e distribuzione, si segnala un giudizio prevalentemente positivo sul livello medio delle competenze nelle cooperative sia sul fronte delle competenze tecniche e specialistiche sia su quelle trasversali dei lavoratori. Il settore della cooperazione sociale e sanitaria registra la quota più alta di imprese che valuta buono sia il livello delle competenze specialistiche (il 71% del totale) sia di quelle trasversali dei lavoratori (il 63% del totale). Di contro, nella cooperazione di consumo e distribuzione si rileva la quota più alta di cooperative che valuta mediocre o scarso sia il livello medio delle competenze tecniche e specialistiche dei lavoratori (il 50% del totale) sia di quelle trasversali (il 75% del totale).

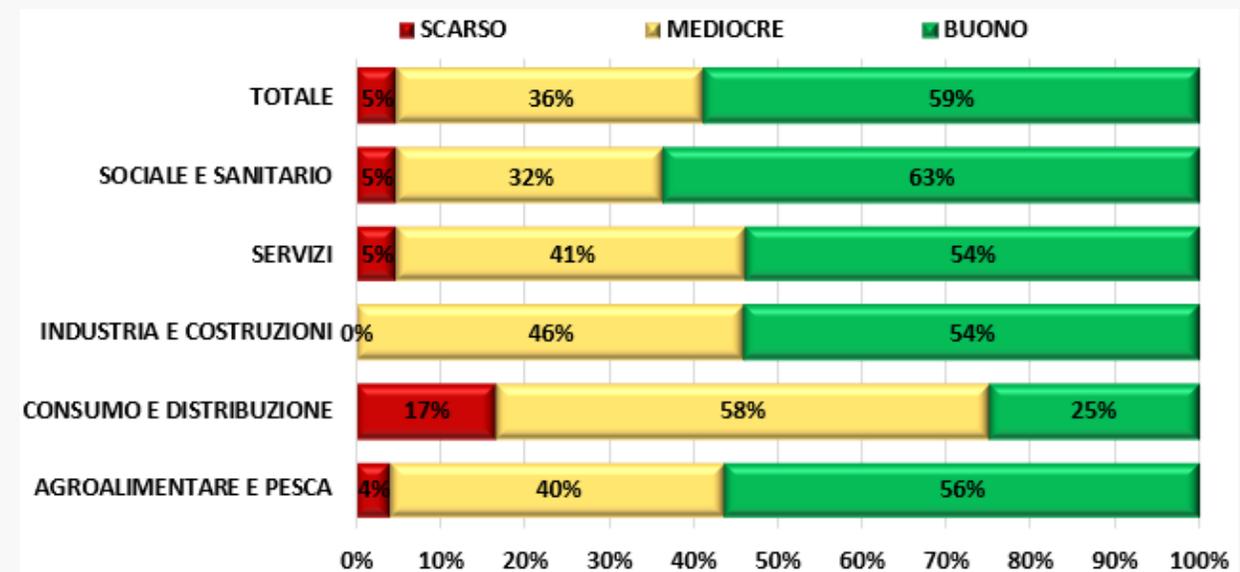
IL LIVELLO MEDIO DELLE COMPETENZE NELLE COOPERATIVE ADERENTI

- **COMPETENZE TECNICHE E SPECIALISTICHE DEI LAVORATORI** -% - (Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2024)



IL LIVELLO MEDIO DELLE COMPETENZE NELLE COOPERATIVE ADERENTI

- **COMPETENZE TRASVERSALI DEI LAVORATORI** -% - (Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - settembre 2024)



FONDO
SVILUPPO

Pierpaolo Prandi

prandi.p@confcooperative.it

